La Latteria
Le cose buone di una volta ...
Spaccio: Salumi
Formaggi - Carni
Per gli intolleranti:
prodotti per celiaci
e formaggi senza lattosio
Chiari Via Maffoni 33/35
Tel. 030.7101432
lalatteriadichiari@gmail.com

Il Giornale di ROVATO

ANNO XXI - Aprile 2015 - Mensile di informazione locale

Direttore responsabile: Massimiliano Magli - massimiliano.magli@libriegiornali.it - Editore: Libri&Giornali s.r.l. - corso Bonomelli, 23 - ROVATO (BS) - Tel. 030.7243646 - Italia - Ufficio commerciale: Simone Ottolini - simone.ottolini@libriegiornali.it - Cell. +39.339.1830846 - Consulenza fotografica: Sbardolini

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, iscritto Roc 20812

- Stampa: Tipografia Pagani Srl, Lumezzane - Impaginazione: Massimiliano Magli & For You Srl- Pubblicazione periodica registrata presso il Tribunale di Brescia - Autorizzazione numero 12 del 5 marzo 2010 - Questa edizione è stata chiusa alle ore 14,00 del 10 Aprile 2015

La Latteria
Le cose buone di una volta ...
Spaccio: Salumi
Formaggi - Carni
Per gli intolleranti:
prodotti per celiaci
e formaggi senza lattosio
Chiari Via Maffoni 33/35
Tel. 030.7101432
lalatteriadichiari@gmail.com



Agenti e «Quattroruote» fanno scuola

Al paritario Annunciata Cosi un corso per genitori

di Aldo Maranesi

Il 26 marzo, alla presenza di circa 100 persone, si è svolto il primo incontro dedicato sicurezza stradale attiva, organizzato dall'istituto scolastico paritario Annunciata Cosi di Rovato e rivolto ai genitori degli studenti.
Un pubblico attento che ha riempito la sala e che ha partecipato con molto interesse all'incontro arricchito da numerosi video, anche di forte impatto.
Gli agenti della Polizia stradale di Chiari, Stefano Porcaro

❑ a pag 2

esdebitami
MR RIGHTS
Ritrova la serenità e difendi la tua famiglia!
La legge 3/2012 della Repubblica Italiana
CONSENTE
a
CONSUMATORI, AZIENDE AGRICOLE,
COMMERCIANTI, PROFESSIONISTI, SAS E SNC
sopraffatti da:
Equitalia, Agenzia delle Entrate, Banche e Finanziarie
DI RISTRUTTURARE, RIDURRE O CANCELLARE
DEFINITIVAMENTE TUTTI I PROPRI DEBITI!
Interventi legali urgenti contro messa all'asta di immobili
CONSULENZA GRATUITA - SI RICEVE SU APPUNTAMENTO
Studio Associato di Consulenza Economico-Legale
dr.ssa Adele Durante & dr. Angelo Guidi
ROVATO, Via Gian Maria Rossi 25 tel. 030 5057106
mr.rights.rovato@gmail.com



Monselice Vs Rovato (©Stefano Delfrate)

Sport

Il Rugby Rovato e le gare che contano

Tutto pronto per i big test

di Francesca Ghezzani



Dopo le numerose soste imposte alla stagione dal basso numero delle squadre in lizza nel Girone B della Serie C, domenica 8 marzo si è giocata la quinta giornata di ritorno.
Il Rovato è ripartito dal "Simone Franchini" di Monselice dove ha disputato la prima delle quattro partite che ancora mancavano alla fine del Campionato.
Quattro gare che non permettono sbagli e per le quali la vittoria, completata dal punto di bonus, rappresenta

❑ a pag 5

Roberta Martinelli si ripresenta

Sono cinque i candidati ufficiali

di Roberto Parolari

I cittadini di Rovato ora sanno quando dovranno presentarsi ai seggi e decidere chi guiderà, si spera per tutto il mandato, la loro città. La tornata elettorale ha infatti ora date certe, dopo che il Ministro degli Interni Angelino Alfano ha approvato il decreto che istituisce l'election day in domenica 31 maggio, con il ballottaggio eventuale tra i due candidati con il maggior numero di voti, che non hanno però superato il 50% dei suffragi, che si svolgerà il 14 giugno. Certo, la data scelta non è andata giù a tutti, vista la vicinanza al 2 giugno che potrebbe diminuire l'affluenza.
Tra chi dovranno scegliere gli oltre 12mila elettori rovatesi?
Con la notizia della ricandidatura ufficiale dell'ex sindaco Roberta Martinelli, che ha guidato l'Amministrazione rovatese fino

❑ a pag 3



LETTERA AL DIRETTORE

Mombelli rivela: «non mi candido»

Caro Direttore

nei giorni scorsi sono usciti articoli sulla stampa e pubblicati sondaggi sulla rete, che facevano intendere una mia eventuale candidatura per le prossime elezioni amministrative di Rovato, all'interno di una potenziale lista guidata dal Sindaco uscente. Intendo smentire, oggi e una volta per tutte, una simile ipotesi.

Nulla di personale, ovviamente, ma solo una questione di chiarezza. Dopo la caduta dell'amministrazione mi sono dedicata completamente alla mia attività imprenditoriale, senza pensare ad altro né tantomeno essere mossa da sentimenti di rivincita nei confronti di qualcuno. Ritengo di avere, durante il mio mandato, lavorato secondo coscienza, sforzandomi di effettuare scelte, condivisibili o meno, il cui unico scopo era quello di favorire e valorizzare una rinascita del nostro territorio.

Siamo in piena bagarre elettorale ed è per questo che ho ritenuto doveroso rendere pubblica la mia posizione.

Questo non significa un disimpegno rispetto al prossimo appuntamento elettorale, scevra da qualsiasi condizionamento politico.

Credo che lo spirito di tutti i candidati debba essere orientato verso una nuova idea di sviluppo ecosostenibile della città di Rovato, per una politica vicina ai cittadini ed ai problemi concreti."

Francesca Mombelli



Francesca Mombelli

La città, la pubbliCittà e la disperazione

di Giannino Penna

L'emblematico abbraccio dei GoodGuys a un senza tetto ha trasformato una delle tante foto nella notte di questa associazione in un capolavoro, per essere riuscita forse più di tutte a raccontare cosa significhino ingiustizia e sofferenza.

La parola "esclusione" è quella che più di tutte esprime il nostro periodo, in cui la povertà finisce per nascondersi e scomparire, in cui la disoccupazione finisce per essere indovinata solo dall'Istat ma sempre meno dalle voci di persone che "scompaiono" dalla società, prive di volontà di reazione come comprensibile per chiunque sia messo fuori da qualsiasi gioco, compreso quello per la vita.

Non importano i volti, contanto forse più le sagome, le mani e le braccia e quella quinta sconvolgente e surreale fatta di pubblicità.

Grazie ragazzi, chi sfida la solitudine e la disperazione non sarà mai solo e sarà senza ombra di dubbio un grande uomo. ■



MENTRE TUTTO PRECIPITA: una foto che meriterebbe il Nobel.
La disperazione di un "senza tetto" bresciano trova l'abbraccio di un volontario dei Good Guys...
Lo sfondo completa in modo surreale la profonda disperazione e commozione di questo attimo

¬ dalla pag. 1 - Agenti...

(assistente capo) e Claudio Mastrototaro assistiti dall'agente Laura Lepore hanno saputo coinvolgere i partecipanti narrando esperienze dirette, anche drammatiche e soffermandosi sulla necessità di adottare uno stile di guida che veda nella sicurezza e nella consapevolezza, una maggiore attenzione verso chi guida ma soprattutto verso chi viene trasportato e chi ci circonda. Chiaramente trattandosi di genitori degli studenti della scuola, gli agenti della stradale si sono soffermati maggiormente sull'utilizzo delle dotazioni di sicurezza delle vetture, ma anche sui metodi più idonei per trasporto dei più piccoli, senza tralasciare le conseguenze per la guida in stato di ebbrezza, oppure gli incidenti dovuti a distrazione oppure irresponsabilità. I video originali e le ricostruzioni basate su casi realmente accaduti, hanno saputo coinvolgere anche emotivamente il pubblico che ha voluto porgere numerose domande. Infine il giornalista Marcelo Poblete (Quattroruote), si è soffermato sull'aspetto tecnico di air bag e cinture di sicurezza ed il perché sia indispensabile il loro utilizzo. Alla fine dell'incontro tutti i partecipanti hanno ricevuto un rilevatore alcolemico monouso, una brochure illustrata dove vengono riportati interessanti spunti per la guida sicura, realizzata in collaborazione con Belotti assicurazioni, ed una copia del numero speciale di Quattroruote, come ricordo di una mattinata intensa e sicuramente molto interessante. ■



Gli agenti della Polstrada di Chiari durante una lezione



UBERTI
ONORANZE FUNEBRI
☎ 030 7300413

Bonomelli Vittorino & C. s.n.c.
Da oltre 100 anni prodotti e alimenti per i vostri animali!
Mangimi, accessori, prodotti per piante, sementi... di ottima qualità
Rovato, P.zza Garibaldi, 3
Tel. 030.7721252
www.bonomellivittorino.it

Motorbar IP
Bar, Tabacchi, Grattaevinci,
Ricariche telefoniche
San Giorgio di Rovato - tel. 030.7730191

Berlucchi strizza l'occhio al Ministero dell'Ambiente

L'azienda è stata scelta per il progetto «Viva»

di Aldo Maranesi

Sottoscritto ieri a Vinitaly l'accordo volontario tra il Ministero dell'Ambiente e l'azienda franciacortina Guido Berlucchi per la sostenibilità attraverso il protocollo V.I.V.A. che misura l'impatto della produzione vitivinicola, a fini migliorativi, basandosi su quattro parametri fondamentali: aria, acqua, territorio, vigneto. Presenti allo stand Berlucchi per la firma il Sottosegretario al Ministero dell'Ambiente, Barbara Degani, il DG per lo Sviluppo Sostenibile, Francesco La Camera, l'AD ed enologo dell'azienda, Arturo Ziliani, e i referenti delle importanti aziende già aderenti al protocollo.

"Oggi firmiamo un accordo volontario che rappresenta una vetrina per i nostri vini, soprattutto all'estero.

Biodiversità e sostenibilità sono due concetti fondamentali, e come Ministero li stiamo portando avanti con convinzione", ha detto il Sottosegretario Degani.

"V.I.V.A. rappresenta una nicchia virtuosa di produttori, ma una nicchia in crescita", ha dichiarato il DG Francesco La Camera.

"Il nostro impegno per la sostenibilità va avanti e si rafforza allargando il progetto a nuove aziende".

La Guido Berlucchi è la prima azienda franciacortina ad aderire al progetto V.I.V.A., e per il suo AD Ziliani questo "rappresenta un importante passo verso la sostenibilità totale, tema particolarmente sentito in Berlucchi, dove stiamo peraltro completando il triennio di conversione all'agricoltura biologica". ■



Un interno della cantina Guido Berlucchi

¬ dalla pag. 1 - Roberta...

al novembre scorso, salgono a cinque i concorrenti ufficiali alla gara che vale la poltrona di sindaco della capitale della Franciacorta.

L'ex sindaco ha rotto gli indugi ed ha accettato l'invito a ricandidarsi arrivato da Giorgio Conti, ex presidente del Consiglio comunale, e dal comitato elettorale «Roberta Martinelli Ancora Sindaco». La sua volontà è quella di creare una lista composta da «giovani che hanno collaborato con noi in questi mesi, ci sarà Claudio Suardi, ex presidente della Rsa Lucini Cantù, il presidente della Protezione civile Francesco Barbera e Giorgio Conti».

Ringraziando «tutte le persone che in questo periodo mi hanno invitata a ricandidarmi per non lasciare spazio ad una politica fatta solo di interessi personali», la Martinelli non ha chiuso la porta ai partiti solo «se epurati da coloro che hanno provocato la caduta della mia amministrazione».



L'ex sindaco Roberta Martinelli

Il primo a presentare la propria candidatura alla carica di sindaco era stato l'imprenditore 52enne Fulvio Baresi, poi era arrivato il sì di Roberto Manenti, già sindaco per due mandati dal 1995 al 2004, che si presenta con la lista «Roberto Manenti sindaco», mentre dal centrosinistra è arrivata la candidatura di Angelo Bergomi, sostenuto da Pd, «Rovato Civica» e «Rovato e frazioni insieme».

Quarto candidato in lizza è Diego Zafferri, 55enne architetto e promotore di «RilanciAmo Rovato», che ha ottenuto l'appoggio della lista «Semplicemente per Rovato». Con la candidatura dell'ex sindaco Roberta Martinelli si riempie un ulteriore tassello del puzzle elettorale per la poltrona di primo cittadino di Rovato, ora sono attese notizie da Lega e Forza Italia, che sino ad ora non hanno ancora fatto sapere nulla sulle loro intenzioni.

Gli incontri tra i due partiti non hanno portato a decisioni precise, con Forza Italia che punterebbe sul sostegno alla Martinelli e la Lega che questo sostegno, per quanto accaduto, difficilmente può garantirlo.

Tra le possibili candidature da segnalare anche quella di Roberto Toninelli, che guida la lista "Popoloinrivolta". ■

Passione Orto!

Aprile: tutto si può seminare

Per la vostra gioia, è finalmente arrivato il tempo di piantare e seminare le erbe aromatiche (se siete degli amanti di basilico e prezzemolo sappiate che è arrivato il vostro momento, N.d.R.)

E le insalate? Anche per loro, praticamente per tutte le varietà, è finalmente giunto il momento.

Lattughe, lattughino, scarola: qualsiasi di esse abbiate in mente avete via libera. Ecco un elenco esaustivo di ciò che potete seminare o piantare in questo mese: Cime di rapa, Cipolle, Finocchi, Indivia, Lattuga, Lattughino da taglio, Melanzane, Meloni, Peperoni, Piselli, Pomodori, Porri, Prezzemolo, Angurie, Asparagi Barbabietole, Basilico, Carote, Cavoli, Cetrioli, Rucola, Stevia, Zucche, Zucchine. Ed ora ricordiamo qualche consiglio utile.

La prima cosa da fare prima di seminare è come sempre quella di preparare il terreno. Rivoltate e sminuzzate la terra con una vanga aggiungendo del concime organico che possa dar modo di dare al terriccio di coltura quella spinta in più che consenta una coltura ottimale. Il letame di solito è la scelta migliore, anche se del concime azotato è altrettanto valido.

Se è ancora freddo talvolta nella vostra zona non eliminate del tutto la possibilità di utilizzare il semenzaio per far germinare le vostre piantine prima della messa a dimora in piena terra. Un piccolo espediente che in alcuni casi vi sarà d'aiuto per poter ottenere risultati migliori.

Per quanto riguarda i fiori, segnaliamo invece la cosmea.

La Cosmea è una pianta cespugliosa annuale o perenne originaria del continente americano, in particolare del Messico. Se volete circondarvi della sua splendida fioritura nel corso della bella stagione, dovete provvedere alla semina in questo periodo dell'anno (nel mese di aprile), seminando direttamente a dimora o trapiantando gli esemplari fatti crescere in semenzaio. In questo modo avrete dei bei cespugli tondeggianti, con foglie di colore verde scuro e fiori che vanno dal bianco al giallo, dal rosa al rosso. La coltivazione della Cosmea è abbastanza semplice, a meno che non si decida di coltivarla come perenne. In questo caso, infatti, è necessario proteggere adeguatamente la pianta nel corso della stagione invernale per fare in modo che l'apparato radicale non risenta del freddo. (a cura di www.pollicegreen.com)

Questo spazio è offerto da Agrotecnoriparazioni di Platto Battista Berlingo Tel. 030.9780137 cell. 3358285948

Spazio offerto da...





La Latteria
Le cose buone di una volta ...
Spaccio: Salumi
Formaggi - Carni
Per gli intolleranti:
prodotti per celiaci
e formaggi senza lattosio
Chiari Via Maffoni 33/35
Tel. 030.7101432
lalatteriadichiari@gmail.com

Il Giornale di ROVATO sport

La Latteria
Le cose buone di una volta ...
Spaccio: Salumi
Formaggi - Carni
Per gli intolleranti:
prodotti per celiaci
e formaggi senza lattosio
Chiari Via Maffoni 33/35
Tel. 030.7101432
lalatteriadichiari@gmail.com

Pedrocca, avanti piano

Un pari nella sfida salvezza con l'Orsa

di Roberto Parolari

Pedrocca	**0**
Orsa Trismoka	**0**

Pedrocca: Gandossi; Mometti, Marco Vezzoli, Giorgio Pizzamiglio, Vianelli; Rubagotti, Bacchiocchi, Massetti; Andreoli, Biku, Della Monica. A disposizione Maifedi, Breda, Scarsetti, Perani, Ghazouani, Pedrabissi, Grassi. Allenatore Manini.
Orsa Trismoka: Battaglia; Piccirilli, Rossi, Pedroni, Bonometti; Poli, Ciasca, Asamoah (16' st Davide Ferrari); Lauricella; Gnanzou, Dal Bosco (30' st Pelli). A disposizione Pagani, Rapis, Stefani, Valente, Antonioli. Allenatore Parzani.
Arbitro: Simone di Bologna.
Note: Ammoniti Poli, Bacchiocchi e Ciasca per gioco scorretto, Mometti per comportamento non regolamentare. Angoli 5-4 per l'Orsa Trismoka. Recupero 2' e 2'.
Termina con un pareggio senza reti la sfida salvezza tra Pedrocca e Orsa Trismoka, una gara troppo importante in termini di classifica per offrire grande spettacolo e spingere le due squadre ad affrontarsi a viso aperto.
Le due squadre hanno badato soprattutto a non rischiare troppo e a non perdere, una sconfitta avrebbe potuto avere un effetto grave su classifica e morale, ed il punto alla fine rappresenta un risultato giusto ed un passo avanti.
Dopo la ventisettesima giornata la formazione di Manini si trova in decima posizione con 32 punti con 8 vittorie, 8 pareggi e 11 sconfitte, all'attivo ci sono 29 reti, mentre sono 39 quelle al passivo.
Alle sue spalle si trovano Fanfulla con 31 punti, Orsa Trismoka, Orceana e Sarnico a 30, Asola a 17 e Palazzolo a 7.
La lotta alla salvezza diretta si deciderà nelle ultime tre gare, con il Palazzolo già matematicamente retrocesso e l'Asola vicina alla discesa in Promozione vista la sua distanza dalla quint'ultima, ed è molto probabile che ci sarà un solo spareggio, quello tra terz'ultima e quart'ultima.
Per ora la Pedrocca continua ad avere due punti di vantaggio su Orceana e Sarnico che quello spareggio ad oggi dovrebbero disputarlo, ma nelle tre sfide con Villongo, Cavenago e Rigamonti Castegnato i ragazzi di Manini dovranno ottenere punti pesanti per certificare la salvezza ed evitare rischi.



Vianelli in azione

La Pedrocca inizia la gara con un buon ritmo e si rende pericolosa con Fabio Bacchiocchi in due occasioni, prima di testa poi con un tiro di sinistro terminato a lato della porta difesa da Battaglia, ma ben presto sono gli ospiti a prendere il possesso del gioco.
L'Orsa Trismoka comincia ad uscire dal guscio e va vicina alla rete al 13' con Dal Bosco, che chiama Gandossi ad una difficile parata, poi ci prova anche Asamoah senza fortuna.
La Pedrocca cerca di controllare gli avversari, ma lascia troppo campo alle avanzate ospiti che sfiorano il vantaggio con Lauricella e Poli, poi è Marco Vezzoli che salva sulla linea un gol fatto al 35'.
Nel finale i ragazzi di Manini vanno al tiro con Rubagotti, ma si va al riposo sullo 0-0.
Nella ripresa la Pedrocca riprende in pieno il controllo delle operazioni a centrocampo, ma non riesce mai a creare occasioni nitide, mentre gli ospiti in contropiede hanno la possibilità di vincere la gara. Prima è Lauricella a costringere Gandossi alla parata in angolo su un tiro dal limite dell'area, parata replicata dal numero uno franciacortino su Ferrari poco dopo, mentre al 44' Gnanzou ha sulla testa la palla che vale tre punti, ma la fallisce. ■



Fabio Bacchiocchi

HABILITA
OSPEDALE DI SARNICO
Sistema Sanitario Regione Lombardia

IMPIANTO
a carico immediato
€ 299



REGALATI UN SORRISO!
DIAGNOSI E PREVENTIVO
SENZA IMPEGNO
IGIENE A 35 €



Direttore Sanitario: Dr. Giovanni Taveggia

VIA P.A. FACCANONI, 6 – 24067 SARNICO (BG) - TEL: 035 3062256 - FAX: 035 913856
WWW.HABILITA.IT - INFO@HABILITASARNICO.IT

¬ dalla pag. 1 - Il Rugby...

la condicio sine qua non per mantenere vive le speranze di promozione.
Nel pieno rispetto delle attese della vigilia, la squadra ha fatto ritorno da Monselice con cinque punti preziosi ma, vedendo l'esito della prima mezzora di gioco, nessuno avrebbe scommesso sul successo del Rovato che era sotto di ben 29 punti.
Il forte vento contrario, il ritmo debole, la pochezza difensiva messa più volte in evidenza e alcuni errori altisonanti hanno fatto sì che la compagine bresciana, irriconoscibile e incredula, abbia dovuto assistere impotente alla fuga dei padroni di casa che, al termine del primo tempo, sembravano inarrivabili.
Il Rugby Rovato ha impiegato quasi un tempo per darsi uno scossone e cominciare a macinare gioco con continuità fino a imbastire l'azione in più fasi che ha permesso all'ariete Blagojevic di demolire la difesa avversaria.
Nella ripresa la gara ha cambiato faccia e quella che pareva essere una rimonta impossibile si è tramutata in un trionfo alimentato dal dominio assoluto della mischia. Infatti, è cambiato anche l'atteggiamento della squadra che Lancini e Podestà, nell'intervallo, avevano provveduto a resettare e a ricollocare sul terreno di gioco in modo più efficace.
Rovato ha assediato la metà campo del Monselice con determinazione e per la formazione locale questo ha significato la fine.
Dopo solo tre minuti, Rizzetti-Mattei, sugli sviluppi di una rimessa laterale, hanno dato il là alla rincorsa del Rovato. Corvino, per ben due volte, e di nuovo Blagojevic hanno completato la rimonta con spunti inarrestabili, travolgendo gli avversari e portando i compagni alla vittoria.
Valtorta, con una fuga lungo la linea dell'out, ha poi ripo-



Rovato Queens Vs Cus Milano (©Stefano Delfrate)

sto il risultato in cassaforte (38-32).
Una nuova pausa, per fortuna l'ultima, obbligherà la squadra ad aspettare il 12 aprile per tornare in campo a giocarsi le ultime chances nelle tre giornate che, in rapida successione, daranno il verdetto finale.
Prima d'allora la squadra ha avuto occasione di rifinire la preparazione e completare la marcia d'avvicinamento alle gare che contano disputando un incoraggiante test amichevole col Gussago Rugby Club, fanalino di coda della Serie B, battuto con ampio margine.
Si è trattato di un allenamento produttivo, importante per non perdere il ritmo partita e per mettere a punto gli schemi e gli automatismi della squadra.
La prima mezzora ha fatto registrare un sostanziale equilibrio, poi il Rovato ha preso il controllo dominando il match senza troppe difficoltà.
Partiti con grande fermezza, gli uomini di Lancini e Podestà hanno trovato la via della meta dopo un paio di affondi ma hanno dovuto sottostare ben presto al ritorno aggressivo della squadra di casa che ha fatto leva sui primi otto uomini.
Come in altre circostanze, si è rivisto un Rovato contratto e poco concentrato incappare in troppi errori gratuiti che hanno impedito alla manovra di svilupparsi con fluidità e continuità.
Una situazione che ha favorito gli avversari, capaci di rendersi pericolosi in più di un'occasione. La svolta si è avuta nel secondo tempo grazie sia ad un calo fisico del Gussago che, inevitabilmente, è stato costretto ad allentare le maglie difensive, sia al notevole ritmo e alla grande intensità che il Rovato ha saputo conferire al match. Giocando con più ordine e attenzione il Rovato ha scavato un solco incolmabile realizzando ben quindici mete (89-5).
A Rovato, come in Nazionale, sono state le donne a farsi valere in più di un'occasione. Così, mentre le Azzurre hanno regalato una serata memorabile al pubblico di Badia Polesine superando la Francia (17-12), capolista del 6 Nazioni femminile, e si sono ripetute a Padova col Galles (22-5), le "Queens", fatti i debiti paragoni, hanno ottenuto il risultato più importante da quando la squadra partecipa alla Coppa Italia "a7".
Al "San Sigismondo" di Cremona le ragazze del Rugby Rovato si sono aggiudicate il secondo posto nella settima giornata del torneo.
Le vittorie ottenute col Rugby Asola (6-1, con 2 mete di Francesca Guerrini, 1 di Simona Beretta, 1 di Eleonora Venni e 1 di Laura Curioni) e col Cus Milano (5-0, con 2 mete di Francesca Guerrini, 2 di Martina Pinetti e 1 di Eleonora Venni) hanno aperto alle Queens le porte della finale.
Purtroppo il Rugby Parabiago si è confermato un ostacolo ancora invalicabile per la squadra guidata da Chiara Galli. Nonostante i passi da gigante fatti nell'arco della stagione, le Bresciane si sono dovute piegare alle avversarie ma i miglioramenti sono ben visibili di partita in partita. Solo i risultati dell'Under 14 fanno il paio con i successi ottenuti dalla squadra senior e da quella femminile.
I ragazzi allenati da Zanni e Ceretti si sono resi protagonisti di una lunga scia positiva, nell'attesa di tornare a confrontarsi con le migliori squadre italiane nel Superchallenge con lo scopo di conquistare la finale del 24 maggio a Roma.
La rapidità e la continuità della manovra, nutrite da un ottimo sostegno al portatore della palla, sono le caratteristiche peculiari dell'Under 14, una compagine che privilegia l'off load, il riciclo rapido, rispetto alla ricerca della collisione con gli avversari.
Prima, dopo il girone d'andata, l'Under 18 ha dovuto cedere la vetta al Rugby Lecco che, fra le mura amiche, si è imposto con valore (47-12).
Che la diretta avversaria fosse una squadra solida e completa in ogni reparto era apparso evidente già dalla gara dell'andata, vinta dal Rovato con grande cinismo ed efficacia nonostante gli avversari avessero mantenuto l'iniziativa per gran parte del tempo. In campo avverso, il Rugby Rovato non ha avuto riparo, numerosi gli errori commessi, e non solo in fase difensiva.
Come giustificazione va detto che la squadra non sta attraversando il suo miglior periodo di forma, soprattutto per i diversi infortuni che hanno costretto lo staff tecnico a ridisegnare lo schieramento sacrificando alcuni ruoli chiave. La capolista appare ormai lontana ma il secondo posto è fattibile per la compagine bresciana e dovrà essere l'obbiettivo irrinunciabile perché garantisce, comunque, l'accesso ai play off per la promozione nel Girone Elite. ■



Cosimo Corvino suona la carica a Monselice (©Stefano Delfrate)

A spasso con il Club Alpino Italiano

Dal monte Giogo alla cima Spessa, si torna in quota con la sezione rovatese

di Roberto Parolari



Ecco le prossime uscite organizzate dalla sezione del Cai di Rovato: si parte mercoledì 15 aprile con la gita senior al Monte Giogo o Zucco, uscita intersezionale dal Cai Montorfano.
Si deve raggiunge Spettino, da dove prende il via la gita, passando dalla Val Brembana e San Pellegrino.
Si procede lungo la strada asfaltata per Spettino Alta, poi tra prati e cascinali si arriva fino alla grande Baita La Forcella, che si trova a quota 1073 metri.
Seguendo il sentiero che corre sul versante nord della cresta occidentale e piegando in alto a sinistra, si perviene alla croce di vetta.
Da qui si ha una splendida vista sulla val Serina.
Si tratta di un percorso pendolare e panoramico che prevede oltre tre ore di cammino, 500 metri di dislivello e una difficoltà di livello escursionistico.
Domenica 19 aprile è in programma l'escursione al Monte Alben, sulle Alpi Orobie, salendo dal Colle di Zambla che prevede due ore e mezza di cammino.
L'itinerario per questa montagna che si eleva lasciandosi vedere da tutta la pianura, è molto bello e vario.
All'inizio, si percorre un sentiero ripido nel bosco, fino a sbucare su un poggio molto panoramico.
Da lì, con un traverso prima e con breve salita zigzagante poi, si giunge al passo Brassamorti, dove si può ammirare l'originalissimo bivacco del Giuan, incastrato nella roccia.
Con un'altra mezzora di divertenti saliscendi, si giunge alla panoramica vetta.
Sabato 25 aprile è in programma la cicloescursione ai colli Euganei, coordinata da Vincenzo Quaresmini e Gianpietro Sorteni, con ritrovo presso il piazzale delle scuole medie alle 6,40 e partenza alle 7. Il viaggio fino alla destinazione si fa in pullman, con relativo rimorchio per il trasporto delle biciclette.
Il percorso, interamente pianeggiante e circolare, prevede una distanza di circa 60 chilometri, quindi adatto a tutti, e offre la possibilità di fare anche i turisti spostandosi con il pullman e visitando alcune località interessanti.
Si tratta di un giro fantastico, forse il più bello nella pianura veneta centrale, che porta a scoprire scorci di campagna che nemmeno s'immaginano dal finestrino dell'auto in una strada trafficata.
Il percorso è facile e, come detto, pianeggiante con una sola breve e facilissima salita, il monte Sereo a Bastia con quota massima di 70metri, e con un fondo stradale in asfalto, molti sono i tratti di sterrato, ma molto buono e percorribile anche con bici da corsa, poco adatto invece alla mountain bike specialistica con copertoni grossi. Domenica 3 maggio si terrà l'escursione alla cima Spessa passando dal Bondone. ■



Veduta panoramica della Val Serina



La Radio torna d'«epoca»

A maggio il raduno di auto tra Chiari e Franciacorta

Riparte con l' 11° edizione del 10 Maggio 2015 il Raduno di Auto d'Epoca in Franciacorta organizzato da Radio Montorfano e dal suo Patron Ivan Archetti.
Anche quest'anno i protagonisti saranno gli equipaggi selezionati, le stupende auto d'epoca che hanno fatto la storia e la beneficenza.
Partenza dalla storica Villa Mazzotti di Chiari, visita alle cantine franciacortine, pranzo in uno dei rinomati ristoranti della zona, gadget ed altre novità saranno al centro di questo raduno che ha come obiettivo riscoprire la famose terre collinari dei paesi facenti parte della Franciacorta.
Anche quest'anno il ricavato della manifestazione andrà ad aggiungersi ai circa 46.000,00 euro già donati alle Suore Adoratrici di Rivolta d'Adda per la costruzione in Senegal, a Marsassoum di un villaggio ed il mantenimento di 90 bambini orfani.
Cultura, passione e beneficenza il mix ottimale per un raduno che esprime appieno le velleità dei suoi partecipanti.
Per tutte le info 030.7703037 oppure visita i siti www.autodepocainfranciacorta.it o www.radiomontorfano.it per essere aggiornati sugli appuntamenti.
La mail : info@radiomontorfano.it
■







Alcuni dei gioielli che sfileranno per la Franciacorta con il raduno d'epoca

Hotel Terme San Pancrazio

SOGGIORNI TERMALI ASSISTITI

Hotel San Pancrazio di Trescore Balneario: cure termali, riposo e ... mirati servizi per l'Anziano!

Una formula studiata per offrire **supporto e sollievo** a chi necessita di maggiori attenzioni

DIRETTAMENTE COLLEGATO AI REPARTI DELLE **TERME DI TRESCORE**
QUALIFICATA ASSISTENZA PER LE PICCOLE NECESSITA' QUOTIDIANE
UN GRANDE PARCO IN CUI PASSEGGIARE
CUCINA LEGGERA MA GUSTOSA
ATTIVITA' DI INTRATTENIMENTO
AMBIENTE TRANQUILLO E FAMILIARE

A LUGLIO E AGOSTO



Tariffa per minimo 15 giorni (pensione completa in camera doppia standard): in base al tipo di assistenza, fino a un massimo di € 82,00 al giorno.

HOTEL SAN PANCRAZIO - Via F.lli Calvi, 7 - Trescore Balneario (BG) - Tel. 035.42.55.722 - www.hotelsanpancrazio.it - reception@hotelsanpancrazio.it

Il Bollettino dei Carabinieri

A CURA DI ROBERTO PAROLARI



27 febbraio
Esine: i carabinieri che fanno capo alla Compagnia di Breno hanno denunciato un operaio 38enne, residente ad Esine, per possesso ingiustificato di munizioni da guerra e comuni. L'uomo è stato trovato in possesso di due proiettili calibro 9 parabellum in dotazione alle forze armate e di altre 280 munizioni, sempre per pistola, di diverso calibro e non denunciate.
Manerbio: i carabinieri della locale stazione hanno arrestato un 32enne indiano, residente a Leno, per evasione dagli arresti domiciliari.
L'indiano, che un anno fa era stato arrestato dai carabinieri per possesso di 400 grammi di eroina, era agli arresti domiciliari, ma già due volte era evaso ottenendo comunque la misura alternativa al carcere.
La terza evasione, scoperta dai carabinieri, ha portato al suo trasferimento in cella.

28 febbraio
Leno: i carabinieri della locale stazione, in collaborazione con i colleghi di Verolanuova, hanno arrestato una coppia, 44enne romena residente a Ghedi lei e 32enne Kosovaro residente a Cazzago San Martino lui, per tentata estorsione e minacce. La donna chiedeva il pagamento di uno stipendio arretrato ad un ristoratore di Leno, al suo rifiuto ha deciso di farsi aiutare da un amico per minacciarlo e richiedere una somma di denaro superiore a quanto gli spettasse.
Il ristoratore ha deciso di denunciare il tentativo di estorsione ai carabinieri, che hanno preparato la trappola per i due: il ristoratore ha consegnato quanto richiesto alla donna e all'amico e subito sono intervenuti i carabinieri per l'arresto, la consegna era stata filmata. Dopo una notte trascorsa in carcere, la coppia è comparsa davanti al giudice che ha convalidato gli arresti e li ha rimessi in libertà sino al processo con obbligo di dimora a Cazzago per il kosovaro e la firma periodica in caserma per la romena.

2 marzo
Pontevico: i carabinieri della stazione di Vedelago in provincia di Treviso hanno arrestato un 58enne, residente a Pontevico e con precedenti penali, per truffa. L'uomo aveva postato un annuncio sul sito di compravendita «Ebay» dove metteva in vendita a soli 240 euro diversi bancali di legna, ma, una volta ricevuto il pagamento, non consegnava la merce e faceva perdere le sue tracce. Dopo l'ennesima truffa perpetrata, l'uomo è stato denunciato da un impiegata del trevisano ed arrestato dai carabinieri.

3 marzo
Trenzano: i carabinieri della locale stazione hanno arrestato un uomo di 72 anni, un pensionato residente in paese, per maltrattamenti in famiglia. L'intervento dei carabinieri è arrivato dopo la denuncia della moglie, spaventata dal comportamento violento del marito che si era reso responsabile di minacce e percosse. Dopo le indagini i militari si sono presentati a casa dei due, dove il marito, dopo averli visti, ha continuato a minacciare la moglie, per lui colpevole di quanto stava accadendo. Dopo l'arresto l'uomo ha trascorso la notte ai domiciliari, in considerazione dell'età, mentre la moglie è stata accolta da parenti.
Manerbio: i carabinieri della locale stazione hanno arrestato un marocchino per tentata rapina. Il marocchino si è introdotto con due complici in un negozio di alimentari, in via San Martino, ma ha trovato di fronte a se il proprietario dell'esercizio, un 70enne indiano che aveva deciso di dormire nel locale visti i continui furti subiti. Sorpresi dalla presenza del proprietario i tre hanno ingaggiato una colluttazione con l'indiano che, nonostante i colpi ricevuti, è riuscito a metterli in fuga. Non solo, uno dei tre portava anche i segni della colluttazione con l'indiano, che aveva anche informato la caserma dei carabinieri, quando è stato fermato dai militari. Portato in caserma, il marocchino è stato riconosciuto dal proprietario del negozio.
Castelcovati: i carabinieri della stazione di Castrezzato, in collaborazione con la Polizia locale, hanno arrestato un italiano 30enne, residente a Castelcovati, per detenzione di sostanze stupefacenti e ricettazione. I carabinieri sono intervenuti nella casa concessa dall'Aler alla madre, ora in Casa di riposo, e hanno trovato sostanze stupefacenti, pochi grammi di cocaina, strumentazione per tagliare e confezionare le dosi, oltre a 1500 euro in contanti. Non solo, perché nella casa sono state trovate anche tre biciclette e un ciclomotore, rubato a Ospitaletto. L'uomo è stato denunciato a piede libero.



6 marzo
Cazzago San Martino: i carabinieri della locale stazione, in collaborazione con i colleghi della Compagnia di Gardone Valtrompia, hanno arrestato un tunisino, un 31enne residente a Rovato, per detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio e resistenza a Pubblico Ufficiale. L'uomo è stato fermato dai carabinieri ad un posto di blocco, era nel mirino da un po' per la sua attività di corriere, e trovato in possesso di due dosi di cocaina. Il tunisino ha cercato di sottrarsi al controllo spintonando un carabiniere ed ha cercato di ingoiare la droga che aveva con sé. Il 30enne è finito ai domiciliari in attesa del processo.

9 marzo
Lodrino: i carabinieri della Compagnia di Gardone Val Trompia, unitamente a quelli di Castiglione delle Stiviere, hanno arrestato ottemperando un'ordinanza di custodia cautelare G. O., 51enne residente a Lodrino, ritenuto complice di una rapina. L'uomo con un complice, già arrestato il 24 febbraio scorso, aveva effettuato una rapina ai danni dell'Istituto di Credito della Banca di Credito Cooperativo di Castel Goffredo nel mantovano che aveva fruttato 4mila euro, per farlo aveva utilizzato una fiat Panda rubata a Nave. L'arrestato, terminate le formalità di rito, è stato associato presso la casa circondariale di Brescia a disposizione dell'Autorità Giudiziaria Mantovana.

12 marzo
Roccafranca: i carabinieri della stazione di Chiari hanno arrestato tre persone e ne hanno denunciato altre due al termine di una serata convulsa. Gli arrestati sono gli albanesi L. L di 30 anni e C. E di 28 e l'ecuadoregno J. L. E. di 24 anni, tutti accusati di rissa aggravata e lesioni personali e denunciati a piede libero per simulazione di reato. Per J. L. E. è scattata anche la denuncia per porto illegale di coltello. Inoltre sono stati denunciati un italiano, B. S. di 27 anni, ed un albanese, A. E. di 22 anni, per il reato di favoreggiamento e detenzione illegale di arma comune da sparo, nonché segnalati in prefettura quali assuntori di stupefacenti. Tutto parte da una segnalazione arrivata da Roccafranca: un uomo è a terra in via Volta, i carabinieri lo trovano in compagnia di un amico. Sono i due albanesi, uno porta ferite da arma da taglio, l'altro segni di una colluttazione, dicono di essere stati aggrediti e rapinati da tre sudamericani. I carabinieri arrivano all'ecuadoregno, porta anche lui ferite da taglio sulle mani, dice di essere stato aggredito e rapinato da tre albanesi mentre era sulla sua auto, una panda rossa. A Roccafranca in via Volta si trova la Panda rossa, al suo interno due coltelli da cucina. Le indagini portano i carabinieri a pensare ad una rissa tra gli albanesi e l'ecuadoregno, anche perché li vicino c'è l'auto degli albanesi. I militari entrano nell'abitazione degli albanesi e vi trovano un italiano ed un terzo cittadino albanese, oltre a dell'hashish, alle chiavi della Panda e, nascosta in giardino, una Beretta modello 70 cal. 7.65.cGli arresti sono stati convalidati dal Tribunale di Brescia, che ha disposto l'obbligo di dimora per l'ecuadoregno e l'obbligo di firma per i due albanesi.

14 marzo
Esine: i carabinieri della stazione di Darfo Boario Terme hanno arrestato M. M. V., un cittadino romeno di 23 anni, con l'accusa di rapina aggravata. Il giovane romeno era ospite di un connazionale e, armato di coltello, lo ha minacciato e si è fatto consegnare soldi, 3mila euro, e smartphone da una sua connazionale. Nel corso della rapina, il giovane ha aggredito e picchiato la donna e il suo compagno, un cittadino italiano. I due sono finiti al Pronto soccorso dell'ospedale di Esine. Il rapinatore è stato rintracciato e bloccato poco dopo nei giardini pubblici di Esine dai carabinieri, aveva con sé il telefono cellulare sottratto, ma non il denaro. Dopo la convalida dell'arresto, il romeno ha il divieto di avvicinarsi alle due persone che ha aggredito.

16 marzo
Cazzago San Martino: i carabinieri della locale stazione, in collaborazione con l'aliquota Radiomobile della Compagnia di Gardone Val Trompia, hanno arrestato Z. M., un 22enne residente ad Esine, colto in flagranza del reato di furto e detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio e D. C., un 39enne di Cazzago San Martino, per detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio. Due arresti arrivati al termine di una vicenda da "comiche": il più giovane, Z. M., è entrato nel garage dell'abitazione di D. C. ed ha rubato la droga che si trovava all'interno, ma è stato visto da alcuni testimoni che lo hanno denunciato ai carabinieri. I militari sono intervenuti ed hanno trovato il 22enne dalle parti della stazione ferroviaria di Bornato, addosso aveva 929 grammi di marijuana. Messo alle strette Z. M. dice di averla prelevata a casa di D. C., così i carabinieri si presentato a Cazzago San Martino e perquisiscono l'abitazione: ci trovano 2,14 chili di marijuana, di cui 339 grammi circa nel congelatore e 1,67 chili circa che si stavano essiccando, nel sottotetto. In casa anche un bilancino di precisione e vario materiale che serve per confezionare la droga. Gli arrestati sono stati portati al Canton Mombello, l'autorità giudiziaria ha disposto per Z. M. la misura della custodia cautelare in carcere e per D. C. gli arresti domiciliari.

18 marzo
Pisogne: i carabinieri della stazione di Artogne hanno tratto in arresto R. A., cittadino romeno 47enne residente a Brescia e pluripregiudicato, per il reato di rapina aggravata. Il romeno, mentre si trovava all'interno del locale centro commerciale, si è impossessato di superalcolici e profumi, per un valore di circa 300 euro, occultandoli in un corpetto nascosto sotto gli indumenti. Scoperto da un addetto dell'esercizio, il romeno ha cercato di fuggire spintonandolo e minacciandolo ripetutamente, ma è stato raggiunto e bloccato dai militari intervenuti e trovato in possesso della refurtiva, successivamente restituita ai legittimi proprietari.
Dopo essere stato trattenuto in una cella della Caserma di Breno, è comparso davanti all'Autorità Giudiziaria che, con rito direttissimo, lo ha condannato a 2 anni di reclusione e 600 euro di multa. In attesa del passaggio in giudicato della sentenza, è stato sottoposto alla misura dell'obbligo di firma.
Darfo Boario Terme: i carabinieri della locale stazione hanno tratto in arresto A. B., cittadino tunisino 29 enne residente in paese e pluripregiudicato, in esecuzione di un ordine di carcerazione. Il tunisino deve scontare una pena di 2 anni e 9 mesi di reclusione per i reati commessi in materia di spaccio di sostanze stupefacenti.

19 marzo
Lograto: i carabinieri della stazione di Trenzano hanno arrestato D. M., un imprenditore edile 34enne residente a Rovato, per resistenza e lesioni a Pubblico Ufficiale. L'uomo, dopo aver tamponato un mezzo che lo precedeva in via Verdi, ha iniziato a dare in escandescenze scagliando a terra un'accetta e un martello, poi ha preso a picconate la propria vettura. Non contento, ha aggredito i carabinieri che erano arrivati sul luogo dell'incidente dove era arrivata anche un'autombulanza per prestare le cure necessarie a D. M., che le ha però rifiutate. Fermato, l'uomo è stato portato in caserma e davanti al giudice, che ha convalidato il fermo e lo ha mandato ai domiciliari. I carabinieri aggrediti sono stati curati all'Ospedale.

20 marzo
Palazzolo: i carabinieri della locale stazione, con il supporto della Polizia Locale e dell'unità cinofila di Orio, hanno sequestrato due grammi di hashish e segnalato uno studente 18enne, residente a Cologne, al Prefetto. Così si è concluso l'intervento dei carabinieri all'Istituto Falcone di Palazzolo, arrivato su richiesta del dirigente scolastico, per contrastare lo spaccio nelle scuole.
Chiari: i carabinieri della stazione di Chiari hanno denunciato a piede libero A. S., un 62enne originario del Marocco e senza fissa dimora, per furto con destrezza. Il marocchino era al mercato di Chiari, dove già in passato si era reso protagonista di un furto, ed è stata proprio una vittima di un suo precedente scippo a riconoscerlo e segnalarlo ai carabinieri, che sono intervenuti e lo hanno fermato.

23 marzo
Capriolo: i carabinieri della locale stazione hanno notificato ad un giovane, un 17enne albanese residente nell'Ovest Bresciano, l'ordine di custodia cautelare per lesioni e ferite. Il ragazzo si trovava su un autobus di linea in transito a Capriolo quando, alla richiesta di mostrare il biglietto da parte dell'autista ha risposto in malo modo. Dopo aver pagato quanto dovuto, ha però fatto scattare la rappresaglia verso l'autista aggredendolo e procurandogli lesioni e ferite. L'episodio è accaduto il 25 febbraio scorso e i carabinieri dopo le indagini sono riusciti a risalire al colpevole, il 17enne che è stato anche riconosciuto dall'autista. Dopo la notifica dell'ordine di custodia cautelare, il 17enne è stato mandato in una comunità di Ospitaletto che si occupa del recupero dei giovani.
Mairano: i carabinieri della stazione di Dello hanno arrestato D. C., 33enne residente a Mairano, per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. I carabinieri hanno assistito ad uno scambio tra una cliente, una 27enne di Barbariga, e lo spacciatore, quindi hanno fermato la ragazza che ha consegnato subito la droga. Successivamente i carabinieri si sono presentati a casa del 33enne e l'hanno perquisita trovando nove dosi di cocaina e 360 euro in contanti, ritenuto provento dell'attività di spaccio. Dopo la convalida dell'arresto ed il processo per direttissima, il 33enne è stato condannato ad un anno di reclusione, pena sospesa, e 2mila euro di multa. ■

Rovato si racconta
ricordi, testimonianze, sogni, realtà rovatesi

Il paese più bello del mondo

di Carlo Cossandi

LA VITA DEL PAESE
(sesta parte)

IL METANO A ROVATO
E IN FRANCIACORTA
Affrontammo il problema della metanizzazione, molto sentito e del quale si discuteva da tempo. Come Rovato altri dodici comuni erano interessati e pertanto si prospettava la possibilità di un servizio comprensoriale per il quale fu decisiva l'azione politica del Senatore Fausto ZUGNO.
L'A.S.S.M. di Brescia, azienda pubblica di elevata esperienza, da noi interpellata al fine di stabilire una possibile convenzione, non potè aderire in quanto per statuto, allora, doveva limitarsi al territorio cittadino. Recenti norme avevano abolito il Dazio gestito privatamente da un gruppo di imprenditori. Gli stessi avevano rivolto i propri interessi imprenditoriali alla distribuzione del gas metano ed avevano costituito la società COGEME - Compagnia Generale Metano -.
Si chiese all'A.S.S.M. consulenza per la formulazione di un contratto che prevedesse le migliori condizioni e le clausole più vantaggiose per la metanizzazione dei tredici comuni.
Ottenutala, si aprirono le trattative con Cogeme che accettò lo schema di contratto così come formulato. Seguirono diversi incontri dei Sindaci presso il nostro Comune, il quale si pose fra gli interlocutori più attivi di Cogeme e affiancò il Sen. Zugno alla SNAM di S.Donato Milanese nelle trattative per ottenere le forniture di gas metano. L'intera operazione venne portata all'esame dei Consigli comunali dei tredici comuni, suscitando vivaci discussioni.
C'era chi proponeva la gestione diretta da parte dei comuni, operazione non certo realizzabile in tempi brevi soprattutto perché emergevano difficoltà da parte dei Comuni per le garanzie che avrebbero dovuto dare per i mutui da assumere per la costruzione dell'impianto. I Comuni, concordi, decisero di procedere con Cogeme.
Fu approvato il progetto esecutivo dell'impianto di distribuzione del gas metano e si ottenne la concessione da parte della SNAM. I Consigli comunali si impegnarono a favorire ogni iniziativa che, in seguito, realizzasse la gestione diretta da parte dei comuni aderenti.
Ciò che a seguito di complesse operazioni è avvenuto in tempi successivi. E' stata una felice operazione e ancor oggi possiamo affermarlo. I lavori cominciarono, la soddisfazione fu grande quando si accese la prima fiammella nella casa del dipendente comunale Comunardi Bruno (Bruno Faì), ma ancora di più fummo soddisfatti per essere stato il nostro Comune tra gli artefici convinti dell'iniziativa comprensoriale.
Quell'iniziativa per la quale l'amico Gianni Castelvedere, che diventerà Presidente di Cogeme, impostò con l'Avv. Trebeschi Presidente di A.S.S.M. e poi Sindaco della città di Brescia, e del Dott. Covati, i programmi che portarono, dapprima alla costituzione della Società per azioni a capitale misto, pubblico e privato, e successivamente alla Società dei Comuni, l'attuale COGEME.
Venne eletta la sede in Rovato e i primi Presidenti furono Rovatesi: Gianni Castelvedere, Angelo Lazzaroni e Fabrizio Scuri.

PROGRAMMA
DI FABBRICAZIONE
Tra i compiti più importanti di una amministrazione comunale vi è quello di programmare lo sviluppo urbanistico del territorio.
Nei primi anni '70 il nostro comune doveva, secondo le leggi urbanistiche vigenti, procedere alla stesura del programma di fabbricazione P.D.F.
Si doveva preparare uno strumento che prevedesse lo sviluppo delle sovrastrutture, la divisione in zone del territorio comunale, le strutture pubbliche e private, le regole per lo sviluppo edilizio di ciascuna zone e tante altre cose ancora.
Per esempio: il P.D.F. che stavamo studiando, indicava per la prima volta la strada tangenziale est, quella che da Via Franciacorta (zona piscina) giunge al sottopasso ferroviario per il Lodetto (zona silos – consorzio agrario), opera che sarà realizzata decenni dopo
Il primo P.D.F. richiese studi, riunioni, confronti che si protrassero fino al 1973.
Quando fummo convinti della concretezza delle proposte, le presentammo e il Consiglio Comunale approvò il primo Programma di fabbricazione e il relativo Regolamento edilizio.
E' lo strumento che ha regolato lo sviluppo urbanistico e edilizio del nostro paese per trent'anni.
Verrà sostituito dal Piano Regolatore Generale – P.R.G.- nel 2003.

CONSORZIO URBANISTICO DI
FRANCIACORTA
Il mio predecessore, Sindaco Medeghini, aveva organizzato un'importante convegno di operatori economici della Franciacorta, presenti il Prof. Bruno Boni - Sindaco di Brescia - e il Prof. Franco Ferodi – Presidente del Camera di Commercio di Brescia – per esaminare la passibilità di costituire una Comunità della Franciacorta, che in seguito venne costituita. Dopo il 1970, gli stessi comuni sentirono il bisogno di unirsi per affrontare insieme i problemi urbanistici del territorio franciacortino.
Anche il comune di Rovato fu tra i promotori dell'iniziativa che si concluse con la costituzione del Consorzio Urbanistico di Franciacorta.
Tra gli scopi vi era il coordinamento delle attività urbanistiche dei comuni aderenti.

IMPIANTO FOGNATURE
Nel 1972 venne dato l'incarico ad un Centro specializzato di studiare per tutto il territorio comunale un progetto generale per la realizzazione della rete fognaria.
Dopo l'approvazione del progetto generale fu dato il via al primo lotto con inizio dall'impianto di depurazione previsto in frazione S.Andrea e da questo partivano le tubazione che, passando sotto la ferrovia risalivano per il Viale della Stazione e il centro del paese.
Fu un'opera fondamentale per la cui attuazione furono impegnate anche successive Amministrazioni.

FARMACIA COMUNALE
Un'altra sentita necessità da parte degli abitanti del Viale della Stazione e delle frazioni era un più comodo servizio di farmacia.
Fu allora istituita la nuova Farmacia Comunale e venne ubicata lungo il Viale della Stazione.

OSPEDALE
ETTORE SPALENZA
Da due secoli l'Ospedale Ettore Spalenza di Rovato serviva onorevolmente le esigenze sanitarie ospedaliere dal territorio.
Aveva anche raggiunto per la sua categoria un ottimo livello con tre primariati di base: medicina, chirurgia, ortopedia e traumatologia e i servizi di maternità, pronto soccorso e laboratorio di analisi.
A partire dagli anni sessanta, per quanto ricordo, la Commissione di studio provinciale per la programmazione ospedaliera proponeva di trasformare l'Ospedale E. Spalenza di terza categoria in Ospedale specializzato in ortopedia e traumatologia sopprimendo medicina e chirurgia.
Il Consiglio comunale del tempo fu contrario a tale proposta e chiese il mantenimento dei primariati e dei servizi esistenti e l'inserimento dell'Ospedale di Rovato nella futura rete

❑ a pag 9





¬ dalla pag. 8 - Il Paese...

degli Ospedali di zona.
Fu anche nominata una Commissione comunale formata dai Capi gruppo dei partiti rappresentati in Consiglio comunale che doveva operare in stretto collegamento con la Commissione di Gestione dell'Ospedale, per la difesa della linea espressa. Furono anche interessati i Parlamentari dei partiti rappresentati in Consiglio comunale. Nel 1974 la Regione Lombardia presentò una ipotesi di Piano ospedaliero regionale che prevedeva la fusione degli Enti Ospedalieri E.Spalenza di Rovato e M.Mellini di Chiari nel nuovo Ente Ospedaliero di Chiari-Rovato.
Anche in questa occasione il Consiglio comunale discusse le osservazioni alle ipotesi di Piano Regionale Sanitario e approvò un documento, sempre in armonia con la Commissione Ospedaliera rovatese, ove si ribadivano tutte le ragioni storiche, geografiche, di collegamento stradale, ferroviario e autostradale, dell'attività svolta e del numero di prestazioni fornite dal nostro nosocomio e all'unanimità si concludeva che la fusione poteva realizzarsi solo se Rovato avesse mantenuto e potenziato le divisioni e i servizi esistenti. La Regione Lombardia era politicamente impegnata a procedere sul territorio regionale alla riorganizzazione e razionalizzazione delle strutture sanitarie con la concentrazione dei servizi in grandi bacini sanitari, ciò che è avvenuto anche nell'ovest bresciano dove sono stati concentrati nel Mellini di Chiari gli Enti ospedalieri di Rovato, Palazzolo, Orzinuovi e Iseo anche se quest'ultimo ha mantenuto, come centro turistico importante, una struttura ospedaliera tradizionale.
E' stata una battaglia dura quella che i pubblici Amministratori di più tornate amministrative e i privati cittadini rovatesi hanno sostenuto (basti pensare agli sforzi compiuti dal Comitato H in difesa dell'Ospedale, alla raccolta di firme per la richiesta di referendum).
La riforma sanitaria è andata avanti e per quanto riguarda il nostro territorio è stata riconosciuta la centralità sanitaria al plesso di Chiari concentrando in esso tutti gli altri.
La nostra amarezza, di cittadini rovatesi è stata grande, ed oggi è temperata dall'insediamento nel plesso dello Spalenza, ristrutturato e ampliato, del "Centro di Riabilitazione Don Gnocchi".
Di ciò dobbiamo dare atto alla compianta rovatese signora Cornetti che ha lasciato al Don Gnocchi il proprio consistente patrimonio che ha consentito allo stesso Don Gnocchi, in armonia con le Autorità Sanitarie e Comunali di insediare a Rovato l'importante Centro Riabilitativo.
E, come dice la Prof. Teresa Redaelli "…. dalle ceneri è poi venuta la luce..".
■



L'ospedale Ettore Spalenza oggi sede della Don Gnocchi, ente specializzato nellariabilitazione

Franciacorta e Museo delle Culture

Avviata la collaborazione tra le due realtà

di Aldo Maranesi

Il Consorzio Franciacorta annuncia la collaborazione con il MUDEC, Museo delle Culture, un polo multidisciplinare dedicato alle diverse testimonianze e culture del mondo che apre a Milano il 27 Marzo 2015 e che, con la sua pluralità di funzioni, si propone di diventare nel panorama italiano un punto di riferimento per la ricerca, la divulgazione e l'intrattenimento della creatività e dell'arte.
Il Franciacorta sarà l'unico sparkling wine presente nella carta dei vini del Mudec Bistrot e del ristorante Mudec Club e servito durante principali eventi di inaugurazione, a partire dall'apertura del Museo fino al 31 ottobre 2015.
Un'importante collaborazione che rafforza il legame di Franciacorta con le eccellenze italiane, andandosi ad aggiungere alle già esistenti partnership con Camera Nazionale della Moda, Alitalia, Slow Food e AIS - Associazione Italiana Sommelier e che rientra all'interno delle numerose iniziative che Franciacorta sta implementando in vista di Expo Milano 2015, di cui è Official Sparkling Wine.
Primo vino italiano prodotto esclusivamente con il metodo classico della rifermentazione in bottiglia ad avere ottenuto il massimo riconoscimento enologico DOCG, il Franciacorta rappresenta un caso unico in Italia.
In solo poco più di 50 anni la passione e l'impegno dei suoi produttori hanno dato vita ad un prodotto di qualità eccellente, prestigioso 'ambasciatore' del Belpaese, raggiungendo una grande notorietà anche a livello internazionale.
Il 2014 si è concluso con segno positivo, +10% rispetto al 2013.
Franciacorta ha venduto 15.475.977 bottiglie, di cui 1.428.993 all'estero.
Ad oggi il mercato estero rappresenta il 9,2% ed è cresciuto del 12,8 % rispetto al 2013, l'Italia cresce nel 2014 del 9,7%.
Inoltre si registra anche un leggero aumento del prezzo medio di vendita.
Non solo un vino, ma anche un territorio tutto da scoprire, a meno di un'ora da Milano, capitale della moda italiana e sede di EXPO 2015. Situata nel cuore della Lombardia, la Franciacorta si affaccia sulle sponde del Lago d'Iseo e vanta un prezioso patrimonio culturale, storico e naturale, disseminato in splendide cornici verdeggianti, lungo i dolci declivi delle antichissime colline di origine morenica.
■



Spettacolare tramonto sui filari della Franciacorta

ECONOMIA

Una bottega artigiana premiata come impresa storica

La magnifica vicenda della Falegnameria Serra, iscritta nel Registro italiano delle imprese storiche

In un momento terribile per la nostra economia, checché ne raccontino certi politici che poco hanno a che fare con le mani sporche, il sacrificio e il lavoro duro, a Rovato emerge straordinario il primato dell'azienda artigiana Falegnameria Serra.
Ad essa è andato il riconoscimento di Impresa storica, con relativa iscrizione al Registro delle imprese storiche.
Un traguardo fondamentale per l'economia locale rovatese, perché questo titolo conferma presenti ancora sul nostro territorio artigiani di grande qualità che da oltre cento anni si cimentano in questo settore.
Un vero e proprio primato che ha visto Gianfranco Serra, discendente di più generazioni, raccogliere il frutto di un duro e lungo lavoro, tramandato dal bisnonno sino a lui.
Con sede in via San Giorgio 17, questa falegnameria rappresenta uno straordinario orgoglio per la nostra città, martoriata da una crisi non solo economica, ma anche etica, a partire da politica e sistema bancario, che trova in queste aziende l'esempio non semplicemente di una grande capacità di impresa ma di un vero e proprio eroismo imprenditoriale.
Avere successo nella dimensione imprenditoriale è appunto successo, vincere invece i marosi di questa vergognosa crisi che ha visto la politica contribuire in primis alla devastazione del tessuto artigianale italiano significa essere degli eroi senza mezza misura.
A questa azienda non vanno i nostri ossequi, ben di più, va il nostro grazie per essersi aggiudicata un pezzo di storia economica della vita rovatese.
Il 26 marzo nella sede provinciale della Camera di Commercio la famiglia Serra si è recata per ritirare il riconoscimento istituzionale, consegnato dalla Unioncamere Nazionale per le imprese che, attive da almeno cento anni, hanno trasmesso un rilevante patrimonio di esperienze e valori alle generazioni successive. «Per questo – ha comunicato il presidente Giuseppe Ambrosi – ho il piacere di invitare questa ditta a ritirare la premiazione che le spetta».
Entusiasta e commossa la famiglia Serra che in questo piccolo grande gesto ha trovato un riconoscimento istituzionale ai propri sacrifici.
L'auspicio è che questi traguardi possano essere da monito alla politica tutta per far comprendere a chi governa questo Paese, l'Italia, senza avere spesso una reale conoscenza del nostro tessuto economico, quanto sia eccellente e provvidenziale il tessuto di imprese ancora forti e capaci.
Senza tale consapevolezza ogni politica econoica risulterà fallimentare.
■





CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA

25121 Brescia – ITALY
23, Via Einaudi
tel. +39 030 37251
fax +39 030 3725222

C.F. 80013870177
P.I. 00859790172
www.bs.camcom.it
brescia@bs.camcom.it

I AG/AA/Mm/ps
Brescia, 9.3.2015
Prot. 9986
Pos.

Spett.le
Falegnameria Serra Gianfranco
Via S. Giorgio, 27

25038 Rovato (Bs)

Oggetto: Registro italiano imprese storiche - Cerimonia di premiazione.

Nell'esprimere vive felicitazioni per l'iscrizione di codesta Spett.le Società al "Registro Italiano delle imprese storiche", importante riconoscimento istituito da Unioncamere Nazionale per le imprese che, attive da almeno cento anni, hanno trasmesso un rilevante patrimonio di esperienze e valori alle generazioni successive, ho il piacere di invitarLa alla cerimonia di premiazione che si terrà il giorno:

26 Marzo 2015 alle ore 17
presso la Sala Consiliare al 1° piano della sede camerale
in via Einaudi n.23 - Brescia.

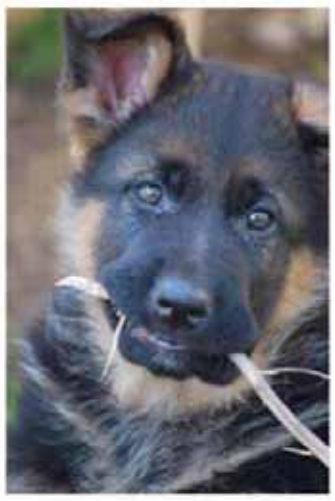
Confidando di incontrarla nell'occasione, porgo i migliori saluti.

La comunicazione della Camera di Commercio di Brescia alla Falegnameria Serra



Gianfranco Serra, erede di un'autentica dinastia di falegnami

SMARRITO IL GIORNO 5/4/2015 A ROVATO LOCALITA' SAN DONATO.



NOME: **SISSI**
RAZZA: **PASTORE TEDESCO**
MANTELLO: **NERO FOCATO**
ETA': **3 MESI**
(ALLA DATA DELLA SCOMPARSA)

NUMERO MICROCHIP
380260100174408

AIUTATECI A RITROVARLA ...
LA SUA FAMIGLIA L'ASPETTA

CONTATTATEMI AL 339/7749898
GRAZIE

Abbiamo lasciato comunque questa locandina come segno di affetto e di attaccamento a un animale. Purtroppo, infatti, le sue ricerche sono ormai inutili, poiché Sissi è stata ritrovata morta pochi giorni dopo.
Ancora non sappiamo se per ferite accidentali o perché percossa.
Alla padroncina Veronica Modina va la solidarietà della redazione. ■

Uvet e Franciacorta a Expo

Nuovi percorsi turistici in arrivo

di Aldo Maranesi

Made in Uvet, il brand incoming del Gruppo Uvet e il Consorzio Franciacorta ufficializzano una collaborazione strategica per sviluppare insieme travel experiences durante l'Esposizione Universale 2015.
"Expo Milano 2015 è una vetrina eccezionale per la Franciacorta:" - afferma Maurizio Zanella presidente del Consorzio Franciacorta – "dalla collaborazione con Expo Milano 2015, di cui siamo Official Sparkling Wine Sponsor, non solo ci aspettiamo visibilità per il prodotto che sarà offerto durante le cerimonie ufficiali, ma soprattutto desideriamo sfruttare la grande opportunità di far scoprire ai visitatori italiani e stranieri la nostra terra piena di ricchezze paesaggistiche, ambientali e storiche.
Le stesse cantine sono siti meravigliosi, veri e propri musei di arte, musica e artigianato, a un'ora soltanto da Milano.
Per questo motivo abbiamo scelto un operatore professionale come Made in Uvet in grado di raggiungere i turisti dalle esigenze più diverse e soddisfarle nel migliore dei modi."
"Con grande soddisfazione sigliamo l'accordo di partnership - commenta Luca Patanè, presidente del Gruppo Uvet - per continuare sviluppare e proporre l'eccellenze del territorio italiano.
Come già accaduto con la visita organizzata da noi con i buyer del turismo internazionale nei territori della Franciacorta, siamo certi che gli operatori apprezzeranno la qualità e le bellezze che questa regione, con la sua ricca proposta, può offrire".
Made in Uvet, durante il periodo di Expo 2015, proporrà una serie di pacchetti con percorsi tematici dedicati alla visita dei vigneti, degli uliveti, delle bellezze artistiche fino alla tradizioni gastronomiche, passando per lezioni di cucina fino alle degustazioni delle specialità di lago.
Il tour di questa magnifica terra condurrà i partecipanti alla scoperta della storia delle sue cantine e la degustazione delle bollicine DOCG Franciacorta.
Si avrà infatti la possibilità di osservare il metodo di produzione partendo dalla visita en plain air dei vigneti fino alla degustazione dei vini nella cantina.
Si potranno ammirare le bellezze del territorio con escursioni guidate nelle abbazie e nei monasteri, sul Lago d'Iseo, i sentieri percorribili a piedi o in bicicletta.
Tutti i pacchetti, legati ai biglietti per l'Esposizione Universale, sono disponibili sul sito madeinuvet.com. ■



Una magnifica vista dei vigneti di Franciacorta



ROVATO DA PROMUOVERE



La splendida rassegna di letture interpretate a cura dell'associazione rovatese LiberiLibri

ROVATO DA BOCCIARE



Da anni San Giorgio attende che queste barriere di plastica vengano sostituite con strutture più decorose

Il mio ricordo di come eravamo...

di Enrico Ambrosetti

Quando ho del tempo libero, mi piace salire l'antico sentiero che dalla chiesa di S. Stefano porta dal Convento dal versante sud del Monte Orfano.
Ma mano si sale, lo sguardo si perde nell'immensità della pianura.
Dopo il dolce declivio del monte, coltivato a vigneto, i campi fertili ed ubertosi, disegnati in rettangoli dalla simmetria perfetta.
Poi i campanili delle frazioni, con le case addossate alle chiese, come il gregge al pastore.
Struggente è il mio ricordo del tempo in cui anch'io facevo parte di quel mondo, dal quale il destino mi ha strappato.
Erano tempi di povertà quelli, non di miseria.
La terra, coltivata con amore e grande fatica, dava buoni frutti, grazie anche alla razionale irrigazione dei campi.
Dell'acqua, dell'irrigazione, delle rogge o seriole mi diletto a parlare, talvolta con vecchi amici.
L'irrigazione per scorrimento, richiede un perfetto livellamento del terreno.
Questo lo si è ottenuto con l'asportazione manuale dei sassi dal terreno, dai più piccoli ai più grossi: Sgae, Balocc, Balutì, Balutù e Plocch, che venivano accumulati ai margini del podere (caedagne).
Noi bambini lo facevamo, aiutando gli adulti, per qualche compenso ed un po' anche per gioco.
I più grandicelli usavano i sassi della dimensione di una noce, nelle fionde per colpire, magari, un passero posato su una grondaia od una Sgrignapulò al volo.
Quelli appiattiti, le SGAE, per lanciarli, di sbieco, sull'acqua e farli rimbalzare il più possibile.
I sassi più grossi venivano accumulati a formare delle montagnole, chiamate Musne. Una di notevole dimensione, dove andavamo a primavera a cogliere le prime viole e che ancora oggi si chiama Muntagninò, la si vede dalla strada, in fregio alla castrina che collega S: Giuseppe a S. Anna, in corrispondenza del ponte delle gabbiane. Ogni ponte che collega le seriole ha il suo nome. PUT Quadrel, passa sulla seriola Trenzana.
Uno capisce dal nome dialettale come è fatto.
Orribile sarebbe tradurlo nella lingua madre in Ponte Mattone.
Più conosciuto e più praticato era il Put Dele Gabbiane. Forse non tutti sanno perché si chiama così.
Leggendo un romanzo di Riccardo Bacchelli, ambientato sulle rive del Po, ho scoperto che col termine "gabbiane" non si intendono le femmine dei gabbiani.
Con questo nome, che richiama gli uccelli, in Emilia Romagna, si intendono le meretrici che esercitano lungo i corsi d'acqua.
Fino a pochi anni fa questo avveniva anche nei presi di questo ponte.
Quando mi reco alla cascina diroccata, poco lontano da qui, dove coltivo un piccolo orto, preferisco fare la strada che dal Gallufero porta a S. Giuseppe.
Questo tratto di strada, ad occidente va dritto fino a Chiari, poi prosegue fino al confine con la Francia.
Ad oriente, giunge fino a Venezia. La chiamavano la Napoleonica.
Ecco perché.
Siccome Naspoleone "Onò Lla Fa E Sentò Ià Pensò", cioè " di quel securo il fulmine tenea dietro al baleno", come ebbe a dire di lui il Manzoni; nell'anno 1797, decise di anticipare l'unità d'Italia.
Cominciò col costruire la strada che attraverso la Repubblica Cisalpina portasse dalla Francia a Venezia.
Provò anche dalle "Alpi alle Piramidi" e dal "Monzanarre al Reno".
Strade finite male.
La nostra finì male a Campoformio il 17/10/1797.
Tutte queste cose me le raccontava il nonno, quando la percorrevamo assieme a cogliere i Luertis, i Ramponsoi e le Madunine.
Lui poi canticchiava "il morbo infuria, il pan ci manca, sul ponte sventola bandiera bianca".
Anche i miei ricordi più gioiosi della prima fanciullezza sono legati alla Castrina, che cingea il lato sud della mia casa.
Era bella la mia casa allora, ed allegra.
Ricordo il lavatoio, dove le donne, prima di Pasqua, andavano per il grande bucato.
Le rivedo curve sul mastello a strizzare e battere forte le lenzuola e i fili tesi sul prato con appeso tutta la biancheria che svolazzava al vento, e il vocio delle donne, e lo schiamazzo dei bambini.
Per bere si attingeva al pozzo. Per lavarsi si usava l'acqua della seriola.
Noi bambini, nei meriggi assolati, guazzavamo felici nelle acque limpide e fresche.
Adiacente la casa, c'era un piccolo boschetto di platani, dove la ripa degradava dolcemente verso l'acqua.
Qui anche gli animali venivano a dissetarsi.
Quando l'afa era più opprimente e alla vigilia dei dì di festa anche i grandi venivano a fare il bagno.
Furtivamente, verso l'imbrunire, venivano anche le donne. Venivano vestite peggio del solito. Indossavano il solito Bigaròl nero a puntini bianchi, ben allacciato, perché sotto avevano mollato gli ormeggi.
Appoggiavano sul ciglio un altro grembiule pulito che avrebbero messo dopo ed un ampio telo per asciugarsi.
Poi scioglievano i lunghi capelli e entravano in acqua. Si spostavano lentamente.
Furtivamente mettevano la mano insaponata sotto il grembiule e frugando con energia lavavano anche lì dove la carne è tremula.
Era giunta da fuori una ragazza.
Non ricordo più il nome.
Tutti i giovanotti la corteggiavano perché era graziosa e molto spigliata.
Anche lui, S.G., la frequentava.
Uso solo le iniziali del nome, anche se già da molto tempo lui riposa nel cimitero del Duomo, perché ha ancora la vedova che sta bene.
La ragazza si era innamorata di lui, ma lui, non ne voleva sapere di sposarla per via del proverbio "moglie e buoi dei paesi tuoi".
Lui aveva già un paio di buoi, pertanto non poteva infrangere il proverbio per via della moglie.
Era d'inverno, io non ero presente, ma chi aveva assistito al tentato suicidio, riferiva che lei si era buttata nella seriola.
Stava un po' sotto il pelo dell'acqua; quando passava qualcuno, sollevava la testa per prendere fiato e urlava di volersi annegare per colpa del suo amore.
Chiamarono il suo amore S.G.. Egli si buttò nell'acqua, l'afferrò per i capelli, la schiaffeggiò per farla rinvenire.
Poi la coprì di insulti e minacciò di annegarla se ci avesse riprovato.
Intanto l'aveva presa per il collo e, ad intervalli sempre più lunghi, la teneva sott'acqua, finché essa non implorò di portarla all'asciutto.
Il fatto agitò le acque della Castrina ed il sereno scorrere dei giorni, del placido borgo .... come scrissero i giornali.
Bepi Marendò, non conosco il vero nome.
Viveva solo ma era universalmente conosciuto perché nelle feste del Patrono, lo chiamavano a Sbarà El Canù ed il rimbombo si perdeva lontano di paese in paese, e la gente accorreva.
Il Leopardi nella sua più bella poesia, si riferisce a lui, là dove scrive "odi spesso il tonar di ferree canne che rimbomban lontan di Villa in Villa".
C'era poi El Zio Menec che dopo aver raccontato storielle, soprattutto ai bambini, dava loro un anicino dal sapore di liquirizia ed una pacca sulla spalla.
All'osteria dove passava la maggior parte del suo tempo, raccontava quella del Diaol Del Berlinghet.
Lui era presente.
La notte era chiara e senza vento.
Dentro si ballava al suon del Vertical ed alla luce fioca delle lampade.
C'erano anche delle donne, un po' scollate e coi tacchi alti. Entrò un signore distinto, alto, magro, vestito di nero ed un po' anche di rosso.
Aveva un sigaro in bocca.
Il fumo, oltre che dalla bocca e dal naso, lo faceva uscire anche dalle orecchie.
Poi si alzò per invitare una donna al ballo.
Qualcuno fece notare che i piedi erano di capra.
Fu un fuggi fuggi generale, lo zio diceva di aver riconosciuto uno strano individuo che abitava al Berlinghetto.
Ancora oggi si usa da noi dire, per qualcosa di strano e misterioso, Diaol Del Berlinghet.
Il flagello più temuto ed esorcizzato era la grandine.
A maggio c'era la solenne processione fra i campi, delle Rugassiu con le accorate implorazioni: "ab fulgure et tempestate libera nos Domine, ab insidie diabolis...".
Ma quando, verso sera, grossi cumuli-nembi apparivano a ponente (el Brot Cantù), mia zia accendeva una candela davanti ad un immagine sacra, e poi l'altra zia buttava sul fuoco dei rametti d'ulivo, benedetti la domenica delle Palme.
Il vento soffiava sempre più impetuoso, il cielo sempre più nero.
Le donne pregavano a voce sempre più alta; la campana a martello sempre più forte.
Quando sui tetti si sentivano i primi chicchi di grandine, ricordo mia madre buttare sull'aia attrezzi di lavoro a formare una croce.
Poi quando la tempesta implacabile stava per scatenarsi, alzando le braccia al cielo, lanciava sull'aia un indumento del bambino più piccolo.
Poi l'immane bufera distruggeva il raccolto.
■



Una foto che ha fatto storia: scattata dallo Studio Marini, rappresenta uno dei simboli fotografici di una città oggi troppo diversa

7 ANNI KIA GARANZIA

www.kia.com

Nuova Kia Rio. Tecnologia che non passa inosservata.



Nuova Kia Rio. Il meglio del design e della tecnologia alla portata di tutti.
Ancora più bella, ancora più tecnologica con climatizzatore, Radio CD/MP3 con Total Connectivity System, ESP di serie e motorizzazioni Euro 6.

KIA
The Power to Surprise

TUA CON SCELTA KIA LIBERO DI DECIDERE A INTERESSI ZERO[1] – TAEG 3,85%

ECO GPL KIA Renting

KIA RECOMMENDS Shell HELIX Motor oils

Limitazioni garanzia* e dettagli offerta promozionale valida fino al 30.04.2015[1]
*Garanzia 7 anni/150.000 km escluso parti e/o componenti che hanno un limite naturale legato alla loro deperibilità temporale come: batterie (2 anni), sistemi audio, navigazione e intrattenimento audio/video (3 anni), pellicole (2 anni). Dettagli, limitazioni e condizioni su www.kia.com e nelle concessionarie. Consumo combinato (lx100 km) da 3,6 a 5,0. Emissioni CO_2 (g/km) da 94 a 115. [1]Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio rappresentativo di finanziamento SCELTA KIA NEW RIO 1.2 CVVT Benzina City 5 porte: Prezzo € 9.900 (con incentivo Kia di € 2.200 + € 500 di rottamazione di vettura di proprietà del cliente da almeno 3 mesi. I.P.T. e contributo Pneumatici Fuori Uso (PFU) ex DM n. 82/2011 esclusi); anticipo € 2.390; importo totale del credito € 7.510, da restituire in 23 rate mensili ognuna di € 150 ed una rata finale di € 4.410; importo totale dovuto dal consumatore € 7.957. TAN 0,00% (tasso fisso) – **TAEG 3,85%** (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi € 0, istruttoria € 350, incasso rata € 3 cad. a mezzo SDD, produzione e invio lettera conferma contratto € 1; comunicazione periodica annuale € 3 cad (bolli inclusi).; imposta di bollo € 16. Eventuali contratti relativi a uno o più servizi accessori (es. polizza assicurativa) sono facoltativi. Offerta valida fino al 30.04.2015. Condizioni contrattuali ed economiche nelle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" presso le concessionarie. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Offerta valida per contratti stipulati entro il 30.04.2015, non cumulabile con altre iniziative in corso. La foto è inserita a titolo di riferimento.

Vieni a scoprire la Nuova Kia Rio da:

BELCAR di Autodrive
NUOVA CONCESSIONARIA KIA A ROVATO Via Primo Maggio, 40 - Rovato Tel. 030.7241421